

# Alleanza tra i settori per vincere all'estero

«**R**appresento un'azienda che ha quattro generazioni. E che dalla fine dell'800 realizza prodotti agroalimentari». Francesco Divella, procuratore di Divella, è erede di una storia iniziata nel 1809 a Rutigliano (Bari), dove il fondatore antenato, anche lui Francesco Divella, realizza il suo primo molino per la macinazione del grano. Poi, nel 1905, viene inaugurato il pastificio».

Oggi l'azienda, 350 milioni di fatturato nel 2015, 350 dipendenti, export in 130 Paesi, attorno a sé ha creato «un'aggregazione di imprese di diversi settori agroalimentari che ci consentirà di essere più forti sui mercati internazionali. È un passaggio importante che permetterà di metterci in rete e di sfruttare le reti comuni e che comunicheremo a stretto giro». Innovazione

anche questa insomma, per dire la propria da protagonisti soprattutto sui mercati esteri. «Ma se il food e fashion si trovano ad andare forte, non è perché c'è qualcosa che cade da cielo. Le aziende - aggiunge Divella - si sono fortificate. Hanno investito sulla crescita. Noi continueremo a farlo e a restare italiani. Del resto siamo più italiani di tutti quelli che mettono in dubbio la nostra italianità nei prodotti».

**A.Bio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 130

**I mercati di sbocco**  
Il numero di Paesi nei quali esporta il gruppo Divella